

LE POESIE DI TEREZIN – Giornata della Memoria 2018

ESTRATTI DELLE POESIE CON ATTIVITA'

La canzone dell'uccello

Chi s'aggrappa al nido
non sa che cos'è il mondo,
non sa quello che tutti gli uccelli sanno
e non sa perché voglio cantare
il creato e la sua bellezza.

Quando all'alba il raggio del sole
illumina la terra
e l'erba scintilla di perle dorate,
quando l'aurora scompare
e i merli fischiano tra le siepi,
allora capisco come è bello vivere.

Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza
quando cammini tra la natura
per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:
anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,
vedrai che è bello vivere.

1941 Anonimo

Il giardino

È piccolo il giardino
profumato di rose,
è stretto il sentiero
dove corre il bambino:

un bambino grazioso
come un bocciolo che si apre:

quando il bocciolo si aprirà
il bambino non ci sarà.

Franta Bass



La canzone dell'uccello

Chi s'aggrappa al nido
non sa che cos'è il mondo,
non sa quello che tutti gli uccelli sanno
e non sa perché voglio cantare
il creato e la sua bellezza.

Quando all'alba il raggio del sole
illumina la terra
e l'erba scintilla di perle dorate,
quando l'aurora scompare
e i merli fischiano tra le siepi,
allora capisco come è bello vivere.

Prova, amico, ad aprire il tuo cuore alla bellezza
quando cammini tra la natura
per intrecciare ghirlande coi tuoi ricordi:
anche se le lacrime ti cadono lungo la strada,
vedrai che è bello vivere.

1941 Anonimo

Nostalgia della casa

È più di un anno che vivo al ghetto,
nella nera città di Terexin,
e quando penso alla mia casa
so bene di che si tratta.

O mia piccola casa, mia casetta,
perché m'hanno strappato da te,
perché m'hanno portato nella desolazione,
nell'abisso di un nulla senza ritorno?

Oh, come vorrei tornare
a casa mia, fiore di primavera!
Quando vivevo tra le sue mura
io non sapevo quanto l'amavo!

Ora ricordo quei tempi d'oro:
presto ritornerò, ecco, già corro.

Per le strade girano i reclusi
e in ogni volto che incontri
tu vedi che cos'è questo ghetto,
la paura e la miseria.

Squalore e fame, questa è la vita
che noi viviamo quaggiù,
ma nessuno si deve arrendere:
la terra gira e i tempi cambieranno.

Che arrivi dunque quel giorno
in cui ci rivedremo, mia piccola casa!
Ma intanto preziosa mi sei
perché mi posso sognare di te.

1943 Anonimo

Il topolino

In fondo al nido il topolino
si cerca una pulce nel pelo fino
Si dà da fare, fruga e rifruga,
ma non la trova, non ha fortuna.
Gira di qui, gira di là,
ma la pulcetta non se ne va.
Ed ecco arriva il papà topo,
che al suo pelo fa un sopralluogo.
Ecco che acciuffa quella pulcetta
e poi nel fuoco lesto la getta.
Il topolino corre diretto
ad invitare il suo nonnetto:

"Menu del giorno,
pulcetta al forno!"

A Olga

Ascolta,
già fischia la sirena della nave.
Su, partiamo
per porti sconosciuti!
Ecco,
è già l'ora.

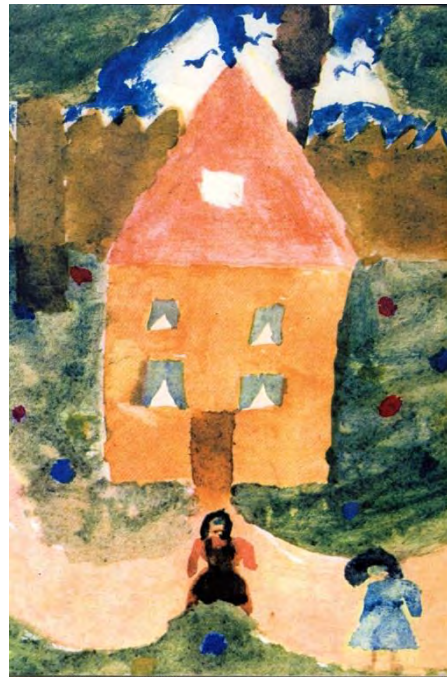
Navigheremo lontano,
i sogni diventeranno realtà.
Oh, dolce nome del Marocco!
Ecco,
è già l'ora.

Il vento ci porta canzoni
di paesi lontani.
Guarda il cielo
e pensa soltanto alle violette.

Ecco,
è già l'ora.

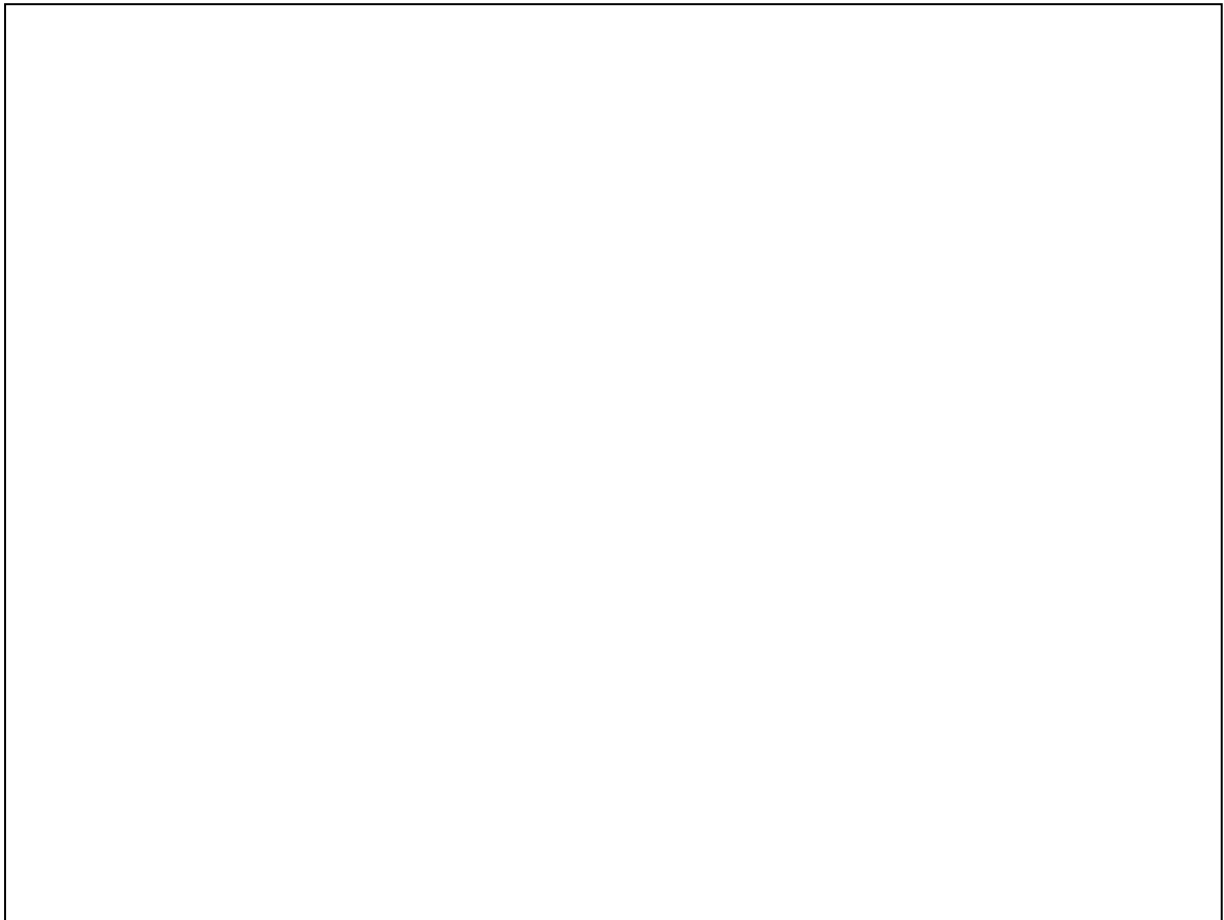
Alena Synkova





Osservando questa figura, possiamo vedere che è stato realizzato un disegno a matita che successivamente è stato colorato.

PROVA A DISEGNARE TU LA TUA CASA



Il disegno, prima di essere colorato aveva caratteristiche naturalistiche, reali. Ma nel momento in cui è stato disteso il colore, la casa è diventata qualcosa di immaginario. Appare in un bosco, i colori sono vivaci, le finestre sono cuori rossi e un tratto di azzurro nella parte alta sembra evocare il cielo. PERCHE' SECONDO TE? COSA E' UN SIMBOLO? DISCUSSIONE.

QUALI SIMBOLI HAI MESSO NEL TUO DISEGNO. PERCHE'?



Il testo non parla del passato. La tensione è tutta su un desiderio che rappresenta il presente. La casa è chiamata fiore di primavera, un modo assolutamente insolito di definire la propria abitazione, specialmente da parte di un bambino.

Ora la casa è espressione della natura, del mondo intero.

Ma è anche simbolo di una profondità che si rivela alla consapevolezza dell'autore e che lui definisce come amore verso gli spazi del suo vivere.

Il presente, la sofferenza, le privazioni, hanno portato una nuova conoscenza-sapienza, forse troppo precoce, che permette di comprendere il senso più intimo delle proprie emozioni.

COSA E' CASA PER TE?

COSA TI DIFFERENZIA DAL BAMBINO CHE HA DISEGNATO QUELLA CASA?

COSA TI RENDE SIMILE AL BAMBINO CHE HA DISEGNATO QUELLA CASA?

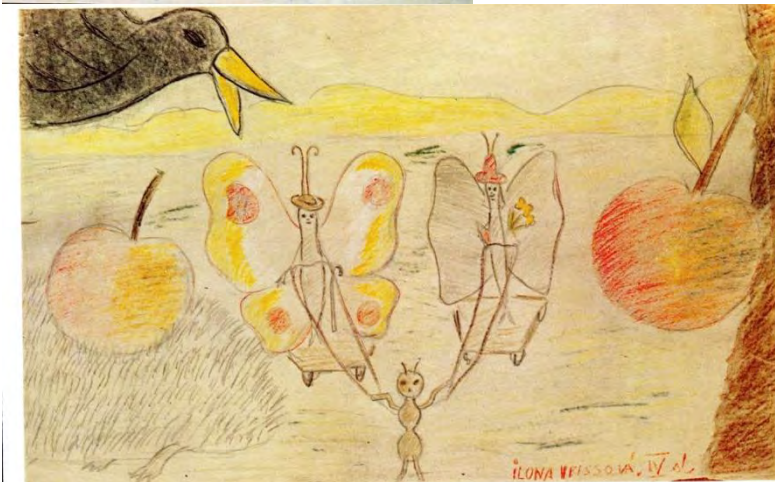
La casa richiama il concetto di FAMIGLIA: riflessione collettiva su cosa è la famiglia per i bambini e quali diritti dei bambini dovrebbe garantire.

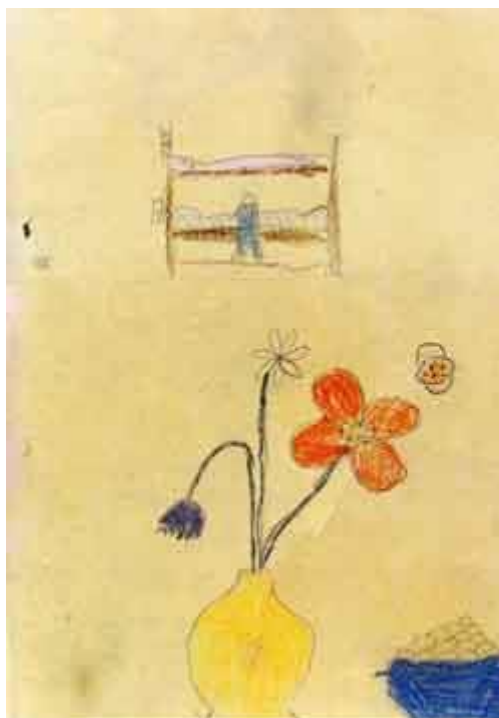


Questi diritti sono espressi nelle frasi dei bambini di Terezin e nei loro disegni?

Sì, perché... No, perché....

I BAMBINI CHE HANNO FATTO QUESTI DISEGNI COSA AVRANNO VOLUTO ESPRIMERE?





La farfalla

L'ultima, proprio l'ultima,
di un giallo così intenso, così
assolutamente giallo,
come una lacrima di sole quando cade
sopra una roccia bianca
- così gialla, così gialla! -
l'ultima,
volava in alto leggera,
aleggiava sicura
per baciare il suo ultimo mondo.
Fra qualche giorno
sarà già la mia settima settimana
di ghetto:
i miei mi hanno ritrovato qui
e qui mi chiamano i fiori di ruta
e il bianco candeliero del castagno
nel cortile.
Ma qui non ho visto nessuna farfalla
Quella dell'altra volta fu l'ultima:
le farfalle non vivono nel ghetto.

COMMENTA QUESTA POESIA E SPIEGA